

PROGETTO “DARE UNA FAMIGLIA A UNA FAMIGLIA”

Convenzione

tra

**ISTITUZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E PER LE
FAMIGLIE del Comune di Ferrara**

e

ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO.....

ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE.....

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di legge, tra le parti:

l'Organizzazione di volontariato/l'Associazione di promozione sociale.....

di seguito denominati per brevità Ente;

e

Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie del Comune di Ferrara (di seguito Istituzione), con sede a Ferrara in via Guido D'Arezzo, 2 – 44121 Ferrara, cod. fisc.00297110389 - rappresentata dal dr. Vecchi Mauro, nella sua qualità di Direttore dell'Istituzione.

PREMESSO

- che l'Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le Famiglie del Comune di Ferrara nell'espletamento dei propri compiti promuove la realizzazione del progetto “Dare una famiglia a una famiglia”, approvato dalla Giunta Comunale del 23 dicembre 2008 P.G. 111724, e al fine di sostenere lo sviluppo delle esperienze di affiancamento familiare sul territorio ferrarese impegna il personale e le risorse del Centro per le Famiglie, con particolare riguardo a quelle operanti nell'Area “Sviluppo delle risorse familiari e comunitarie”;

- che, sotto il profilo metodologico viene dato, nell'ambito dell'attuazione del progetto, particolare rilievo alla responsabilizzazione delle Associazioni familiari, al lavoro di prossimità e vicinato e alla stesura di patti educativi sottoscritti dalle due famiglie (quella disponibile all'affiancamento e quella destinataria dell'aiuto) che definiscono di volta in volta gli obiettivi specifici dell'intervento e le azioni di sostegno ad essi correlate;
- che è interesse dell'Istituzione promuovere e sostenere le esperienze di affiancamento familiare sul territorio ferrarese;
- che grazie all'impegno delle associazioni ferraresi e di 44 famiglie affiancanti, nel corso di sette anni, tra gennaio 2009 e dicembre 2015, la sperimentazione dell'affiancamento familiare nel Comune di Ferrara ha consentito la realizzazione di 55 interventi di sostegno familiare, aiutando complessivamente 45 nuclei familiari in difficoltà, nei quali erano presenti 77 genitori e 79 figli.

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1: FINALITA' GENERALI

Il progetto "Dare una famiglia a una famiglia" prende le mosse da un'esigenza fondamentale: limitare il più possibile l'allontanamento dei bambini dalla propria famiglia sostenendo le figure genitoriali in difficoltà senza ricorrere, ove non sia assolutamente necessario per tutelare il minore, a procedimenti di affido familiare o al ricorso a comunità di accoglienza. Obiettivo del progetto è, dunque, quello di fornire un sostegno all'intero nucleo familiare e non soltanto ai minori presenti in esso, caratterizzato dall'affiancamento di un altro nucleo familiare, capace di esercitare un'azione di appoggio nella quotidianità, orientato allo sviluppo delle competenze genitoriali e alla reciprocità.

Considerati gli obiettivi elettivamente preventivi propri del progetto, gli interventi di affiancamento potranno riguardare esclusivamente nuclei familiari in cui le potestà parentali non siano in alcun modo limitate, non siano interessati da provvedimenti dell'autorità giudiziaria o comunque non presentino problematiche di tutela dei minori tali da giustificare procedure finalizzate al loro allontanamento per progetti di affido familiare o inserimento in comunità di accoglienza. Per la stessa ragione non potranno essere attivati progetti di affiancamento che prevedano con regolarità la permanenza del minore presso la famiglia affiancante, in quanto in questo caso l'intervento si configurerebbe come "affido a tempo parziale".

La finalità del progetto è la realizzazione di esperienze di affiancamento familiare volte a sostenere, per un periodo massimo di 12 mesi (eventualmente prorogabili), altrettanti nuclei familiari con minori che presentino situazioni di fragilità.

La tipologia prevalente dei problemi familiari rispetto a cui la proposta dell'affiancamento familiare si ritiene possa risultare maggiormente utile sono: difficoltà organizzative delle famiglie nella vita quotidiana con particolare riguardo ai nuclei monogenitoriali; condizioni di malattia o altre condizioni di particolare affaticamento delle figure genitoriali che meritino interventi di sollievo; carenze educative rispetto ai minori; condizioni di marcato isolamento sociale; difficoltà ad orientarsi e ad utilizzare in modo pieno la rete dei servizi e delle opportunità del territorio con particolare riguardo ai nuclei familiari di più recente immigrazione.

ART. 2: OBIETTIVI

La convenzione definisce i rapporti di collaborazione fra il Centro per le Famiglie e i soggetti firmatari finalizzati a promuovere, gestire e qualificare le esperienze di affiancamento familiare nella realtà locale.

Nello specifico la collaborazione degli Enti si concretizza nei seguenti aspetti:

- partecipando ad iniziative di informazione e promozione dell'affiancamento familiare e della cultura dell'accoglienza familiare all'interno delle reti comunitarie cittadine, delle scuole, delle parrocchie e di ogni altro ambito di aggregazione e socializzazione cittadina con l'obiettivo di individuare sia famiglie risorsa che nuclei familiari in difficoltà per i quali possa rendersi utile attivare un intervento di affiancamento;
- rendendosi disponibili a gestire singole esperienze di affiancamento familiare a partire dalla fase iniziale di co-progettazione del Patto Educativo e dalla messa a punto del relativo Piano Economico e facendosi poi carico per tutta la durata dell'intervento di affiancamento di un utilizzo conseguente e trasparente delle risorse economiche ad esso destinate dall'Amministrazione Comunale;
- partecipando ad ogni livello con i propri volontari e associati agli interventi ed alle occasioni di qualificazione delle esperienze di affiancamento familiare promossi dal Centro per le Famiglie, quali i percorsi di informazione-formazione, i gruppi di auto-mutuo-aiuto a sostegno delle famiglie affiancanti, i momenti di confronto a sostegno delle genitorialità fragili per le famiglie affiancate e gli incontri di formazione e supervisione dei tutor impegnati nei progetti di affiancamento.

ART. 3: PROCEDURE PER L'ATTIVAZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI DI AFFIANCAMENTO FAMILIARE

Le proposte di attivare interventi di affiancamento che pervengono al Centro per le Famiglie da parte degli enti, servizi o per iniziativa diretta delle famiglie stesse, sono in primo luogo approfondite mediante colloqui con i genitori interessati e altri incontri informativi da parte del Responsabile dell'Area "Sviluppo delle risorse familiari e comunitarie" che, in qualità di referente del progetto "Dare una famiglia a una famiglia", ne relaziona al primo incontro utile della Equipe Tecnica incaricata di valutare ed esprimere un parere di congruità e fattibilità sulle singole proposte di affiancamento familiare.

Per i progetti di affiancamento familiare che hanno ricevuto parere positivo dalla Equipe Tecnica, il Responsabile dell'Area "Sviluppo delle risorse familiari e comunitarie" nelle settimane successive concorda con i genitori delle famiglie affiancata ed affiancante e con l'Organizzazione/Associazione che si impegna nella sua realizzazione il Patto Educativo e il Piano Economico necessari al fine di definire e dare concretamente avvio ad ogni esperienza di affiancamento. Una volta perfezionati e sottoscritti, sarà cura del Coordinatore del Centro per le Famiglie trasmettere entrambi i documenti, corredati del proprio parere di congruità tecnica e finanziaria, agli Uffici Amministrativi dell'Istituzione che provvederanno ad istruire la Determinazione del Direttore che ne assumerà il relativo impegno di spesa.

ART. 4: L'EQUIPE TECNICA

La EQUIPE TECNICA è nominata con Atto del Direttore dell'Istituzione ed è composta dal Coordinatore del Centro per le Famiglie, dal Responsabile dell'Area "Sviluppo delle risorse familiari e comunitarie" e da un rappresentante del Servizio Sociale Minori di ASP e uno di Agire Sociale – Centro servizi per il Volontariato; si riunisce indicativamente ogni due mesi e al termine di ogni

incontro redige un verbale che dà conto dei pareri di fattibilità sulle proposte di affiancamento pervenute al Centro per le Famiglie portate alla sua attenzione dal responsabile del progetto “Dare una Famiglia a una famiglia”; su sua richiesta la Equipe Tecnica si riunisce per esprimere pareri anche in merito a proposte di modifica della durata e/o degli obiettivi di progetti di affiancamento in corso, quando questo si rendesse opportuno o necessario.

ART. 5: IL PATTO EDUCATIVO

Il PATTO EDUCATIVO è il documento che definisce in modo operativo obiettivi e durata di ogni intervento di affiancamento, il nominativo dell’esperto designato a svolgere le funzioni di tutor, le regole e le metodologie operative nonché gli impegni reciproci tra la famiglia affiancata ed affiancante.

E’ sottoscritto dai genitori della famiglia affiancata e della famiglia affiancante, dal tutor, dal referente del Progetto “Dare una Famiglia ad una Famiglia” e dal presidente dell’Organizzazione/Associazione responsabile dell’intervento nonché da ogni altro soggetto importante per la realizzazione dell’intervento che si assuma responsabilità diretta nella sua realizzazione.

ART. 6: IL TUTOR

Il ruolo e le funzioni del Tutor, per il quale gli Enti dovranno individuare, non necessariamente tra i propri aderenti, persone di provata esperienza nell’ambito degli interventi di sostegno familiare, sono prevalentemente riferite alla opportunità di rappresentare un punto di riferimento costante e disponibile per le famiglie coinvolte, capace di leggere i problemi che potranno sorgere nel corso dell’intervento e di rappresentare una prima forma di sostegno per esse. Al tutor sono, inoltre, assegnate funzioni di monitoraggio costante dell’andamento del

progetto di affiancamento ad esso affidato e dovrà tenere contatti e collaborare costantemente con il referente del progetto “Dare una famiglia a una famiglia” insieme al quale potrà rivolgersi all’Equipe Tecnica ogni qualvolta sia necessario rivedere la situazione e cercare soluzioni a problematiche o ad imprevisti.

ART. 7: IL PIANO ECONOMICO

Ad ogni Patto Educativo dovrà essere allegato dall’Organizzazione/Associazione che si farà carico della realizzazione dell’intervento di affiancamento un PIANO ECONOMICO composto dalle seguenti voci (anche se non necessariamente tutte presenti):

1. compenso tutor (integrato da eventuali rimborsi spese giustificati dalla natura del progetto). Il compenso da riconoscere da parte dell’Organizzazione/Associazione al tutor dovrà essere opportunamente documentato sulla base delle diverse forme di collaborazione e/o prestazioni professionali previste per legge o se personale interno con la quantificazione dell’impegno lavorativo e quindi del relativo costo dedicato al progetto. A questi importi possono essere aggiunte spese (es. telefoniche o di benzina) che il prestatore d’opera dovrà/potrà richiedere con una propria dichiarazione all’Organizzazione/Associazione, ma è comunque necessario concordare preventivamente l’entità delle spese in modo che possano essere inserite in modo motivato anche se forfettario in sede di presentazione del piano economico.

2. rimborso spese famiglia affiancante, che, salvo diverse e motivate esigenze proprie dell’intervento, non dovrà comunque essere superiore a 150 euro mensili e dovrà essere commisurato all’impegno effettivo della famiglia. In tale rimborso spese forfettario dovranno di necessità rientrare tutte le spese vive aggiuntive che la famiglia affiancante si prevede dovrà sostenere in relazione al progetto (es.

piccole spese di vitto, ricreative, ecc. relative al minore); in sede di rendicontazione tali rimborsi spese dovranno essere documentati da apposita ricevuta resa dalla famiglia all'Organizzazione/Associazione, meglio se giustificate dalla documentazione riferita da spese, anche di tipo generale sostenute dalla famiglia stessa nel periodo del progetto.

3. spese straordinarie finalizzate alla progressiva autonomizzazione del nucleo familiare destinatario dell'intervento di supporto; quando previste vanno chiaramente indicate e motivate all'interno del progetto e andranno rendicontate in ragione e in coerenza della tipologia di spesa prevista.

4. spese assicurative sostenute dall'Organizzazione/Associazione a copertura delle attività di volontariato da parte dei membri della famiglia affiancante.

5. spese generali dell'Organizzazione/Associazione anche non specificatamente motivate dalla realizzazione del progetto di affiancamento bensì alla organizzazione generale delle attività (anche riferite quindi ad uso di sedi e/o utenze), funzioni di segretariato e di coordinamento delle attività, fino ad un massimo pari al 10% del costo complessivo dell'intervento.

ART. 8: RISORSE ECONOMICHE

L'ammontare complessivo delle risorse destinate a sostenere gli interventi di affiancamento previsti saranno determinate, per ciascun anno di attività, in sede di programmazione di Bilancio.

In ogni caso l'importo previsto per ogni singolo intervento da attivare potrà variare, a seconda dei casi, da € 1.000 a € 4.000 e andrà rendicontato nella fase di liquidazione a saldo.

Le domande di anticipo, che in tutti i casi non potranno superare il 50% del totale della somma pattuita per l'attivazione dei singoli progetti di affiancamento

familiare, vanno presentate all'Istituzione - Ufficio Politiche Familiari dal legale rappresentante dell'Organizzazione/Associazione titolare del progetto.

ART. 9: DOCUMENTAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Il responsabile dell'Area "Sviluppo delle risorse familiari e comunitarie" del Centro per le Famiglie in qualità di responsabile del Progetto "Dare una famiglia a una famiglia" garantisce la documentazione dei singoli interventi e monitora periodicamente l'andamento complessivo del progetto, dandone una valutazione degli interventi, attraverso cui sarà possibile analizzare il grado di raggiungimento degli obiettivi e la coerenza degli obiettivi prefissati nel patto educativo con i reali bisogni espressi dalla famiglia.

ART. 10: AZIONI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Con l'obiettivo di diffondere e valorizzare le pratiche di affiancamento familiare e più in generale per sostenere una crescita di una cultura dell'accoglienza e solidarietà nella società ferrarese, il Centro per le Famiglie del Comune di Ferrara potrà sviluppare, anche in collaborazione con la Fondazione Paideia, la Regione Emilia-Romagna e l'associazionismo cittadino, una più vasta azione di sensibilizzazione e promozione del volontariato familiare.

ART. 11: DURATA

La conclusione della convenzione e delle attività in essa previste è fissata al 31 dicembre 2018 al termine della quale verranno valutati i risultati raggiunti in vista di un eventuale rinnovo annuale, al massimo per due annualità.

ART 12: RISOLUZIONE-RECESSO

Le parti possono recedere dalla presente convenzione mediante preavviso di 15 giorni da notificare con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Nel caso di scioglimento anticipato da parte dell'Istituzione, la medesima corrisponderà agli enti firmatari della convenzione l'importo delle spese sostenute per i progetti avviati a seguito dell'approvazione da parte dell'Equipe Tecnica e di quelle relative ad obbligazioni giuridiche assunte in base all'atto fino al momento dell'anticipato scioglimento.

ART. 13: ONERI FISCALI

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'art.1 lettera a), in quanto formato mediante corrispondenza, della Tariffa Parte Seconda D.P.R. 131/1986 con onere a carico della parte richiedente la registrazione.

ART. 14: FORO COMPETENTE.

Per ogni controversia relativa al presente contratto sarà esclusivamente competente il Foro di Ferrara.

Il presente atto, previa lettura e conferma, viene sottoscritto in duplice originale dalle parti nei modi e nelle forme di legge in segno di piena accettazione.

Data _____

Per l'Istituzione per i Servizi Educativi Scolastici e per le Famiglie del Comune di Ferrara – il Direttore dr. Vecchi Mauro

Per gli Enti
